

2 – Donazioni al Museo

Con gesto encomiabile l'amico Carlo Orlandelli (socio fondatore del G.P.F.) e la sua signora hanno voluto donare al Museo un prezioso reperto fossile di echinide (da Tropea - Calabria).

Il fossile è sezionato in due parti e mostra nitidamente all'interno le fini strutture dell'esoscheletro.

Il reperto è stato catalogato ed esposto nella vetrina A2 accanto ad un altro echinide, intero, della stessa specie, pure esso donato molti anni fa da Carlo Orlandelli.

Il G.P.F. esprime all'amico Carlo un sentito ringraziamento per la graditissima donazione.



3 – Incontro con l'Assessore alla Cultura

Il 24 agosto 2005 si è tenuto all'Ufficio Cultura un incontro con l'Assessore Davide Vanicelli da noi richiesto tempo fa.

Per il G.P.F. erano presenti il presidente e i due consiglieri Costa e Maioli.

Sono stati esaminati i problemi per noi prioritari: ampliamento degli spazi espositivi, trasformazione del Museo dei fossili in Museo Civico e realizzazione di un Museo paleo – archeologico comunale o intercomunale.

L'Assessore ha esposto le problematiche sui vari argomenti ed assicurato l'impegno per un approfondimento in Regione in merito ad un'eventuale pratica di Museo Civico.

Abbiamo anche richiesto un maniglione antipanico, per sicurezza, sul portone tagliafuoco di ingresso al Museo, lato biblioteca, e l'Assessore ha dato assicurazioni in tal senso.

4 –Tesseramento

Anche quest'anno l'operazione tesseramento sarà avviata nel prossimo mese di dicembre con apposita circolare.

I soci potranno così regolarizzare la propria posizione, a norma di statuto, prima dell'Assemblea di febbraio e partecipare alla stessa con diritto di voto e di eventuali cariche.

Si potrà comunque versare la quota associativa anche la sera stessa dell'Assemblea prima dell'inizio dei lavori.

5 - Serata degli auguri

Manterremo anche quest'anno la simpatica tradizione della serata degli auguri di Natale dei soci. Venerdì 16 dicembre alle ore 21.00 trascorreremo in sede un paio d'ore in sana allegria.

A coloro che non potranno essere presenti giunga fin d'ora dal presidente e dal consiglio direttivo l'augurio di serene feste di fine anno e di un 2006 pieno di cose belle.

6 – Collaborazione con “Museiinscena”

E' stata avviata nel mese di settembre 2005 una collaborazione con “Museiinscena”, progetto finanziato con fondi regionali, nazionali e comunitari, e gestito da tre laureate con lo scopo di far conoscere nelle scuole di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nell'anno scolastico 2005–2006, i musei scientifici locali.

Sarà dunque fatta promozione anche del nostro Museo, mentre il servizio delle visite guidate sarà ancora effettuato esclusivamente dalle nostre guide specializzate.

Allo scopo abbiamo preparato un kit didattico costituito da campioni dei fossili più frequenti esposti (che abbiamo lasciato alle promotrici in forma di prestito) e da documentazione cartacea e su Cd del Museo e del Parco.

7 – Visita guidata, libera al pubblico, al nostro Museo il 6 gennaio 2006

Si ricorda quanto già annunciato nel precedente Notiziario e cioè che nel programma “Sulla Via Francigena lungo la storia di Borgo San Donnino” organizzato dal Comune insieme alla Provincia e

all'Associazione dei Comuni della Via Francigena, è stata inserita anche una visita guidata, libera al pubblico, al nostro Museo dei fossili.

L'evento è previsto il 6 gennaio 2006 alle 15.30.

Ulteriori modalità saranno definite prossimamente.

8 – Trent'anni fa ...

Correva l'anno 1975.

Il G.P.F. aveva due anni di vita ed era ai suoi primi passi.

Aveva già allestito due mostre di fossili, all'ingresso del Teatro Magnani, con notevole successo di pubblico e di scuole, ed avviato molteplici iniziative, con l'appoggio determinante della stampa locale, per la salvaguardia del giacimento dello Stirone.

Con una piccola sede in affitto in via Bacchini, i soci fondatori, insieme a numerosi altri aderenti accolti in breve tempo nel sodalizio, erano animati da incredibile entusiasmo.

C'era la consapevolezza che un patrimonio scientifico prezioso doveva essere tutelato e fatto conoscere alle scuole per una migliore didattica del territorio.

Il lavoro era appena iniziato e tanto restava da fare, ma si stavano ponendo quelle basi che, con la caparbia volontà dei soci, riuscirono in seguito a realizzare i due grandi sogni del G.P.F.: il Museo all'aperto di San Nicomede e il Museo dei fossili di Fidenza.

A ricordo di quell'anno riportiamo qui di seguito due immagini storiche e un importante documento scientifico.

La prima immagine, del marzo 1975.

Un'escursione didattica col dottor Sergio Raffi (al centro, con i baffi) a quel tempo curatore del Museo paleontologico dell'Istituto di Geologia dell'Università di Parma.

La foto ritrae il gruppo sotto il ponte di Scipione Ponte.



La seconda immagine, del dicembre 1975.

Una panoramica della zona Millepioppi, dove qualcuno aveva realizzato addirittura ... una grande discarica di auto rottamate.

Quale differenza con l'attuale situazione di assoluta tutela !



L'importante documento scientifico, del 14 marzo 1975.

E' una dichiarazione dell'Istituto di Geologia dell'Università di Parma, a firma del direttore prof. Sergio Venzo e preparata dai suoi collaboratori prof. Giuseppe Pelosio e dott. Sergio Raffi.

A pagina seguente riportiamo l'intero documento, ma vogliamo sottolinearne qui, in particolare, la seconda parte.

“Il giacimento fossilifero Plio – Pleistoceno del T. Stirone è tra i più importanti al mondo per lo studio faunistico ed ambientale al passaggio dall’Era terziaria all’Era quaternaria, sia per la ricchissima e significativa malacofauna fossile che per l’eccezionale continuità di esposizione degli strati.

Esso è oggetto di visite di studio da parte di ricercatori di ogni parte del mondo, che ne hanno da tempo riconosciuto l’eccezionalità dal punto di vista paleontologico e paleoecologico.

Pertanto si rende indispensabile la tutela del giacimento, rappresentando nel suo complesso un patrimonio scientifico insostituibile”.



Parma... 14 Marzo... 1975.....

ISTITUTO DI GEOLOGIA, PALEONTOLOGIA E GEOGRAFIA
DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA

Via Massimo D'Azeglio, 85 - Tel. 35.5.85

IL DIRETTORE

D I C H I A R A Z I O N E

Oggetto: Tutela del patrimonio paleontologico del T. Stirone

La serie del T. Stirone é costituita da una successione continua di livelli di età Plio-Pleistocenica, trasgressivi alla base su di un lembo tortoniano in giacitura alloctona (località Scipione Ponte). La malacofauna di età tortoniana di tale località recentemente studiata presso il nostro Istituto (G. Marasti, 1974) presenta un notevole interesse scientifico in quanto il suo valore stratigrafico si inserisce direttamente nella problematica dell'orogenesi appenninica.

Il giacimento fossilifero Plio-Pleistocenico del T. Stirone é tra i piú importanti al mondo per lo studio faunistico ed ambientale al passaggio dall'Era terziaria all'Era quaternaria, sia per la ricchissima e significativa malacofauna fossile che per l'eccezionale continuitá di esposizione degli strati. Esso é oggetto di visite di studio da parte di ricercatori di ogni parte del mondo, che ne hanno da tempo riconosciuto l'eccezionalità dal punto di vista paleontologico e paleoecologico. Pertanto si rende indispensabile la tutela del giacimento, rappresentando nel suo complesso un patrimonio scientifico insostituibile.



IL DIRETTORE
DELL'ISTITUTO DI GEOLOGIA
Il Direttore

(prof. Sergio Venzo)

Sergio Venzo

9 – Ricordi

Ospitiamo qui con piacere un simpatico articolo della nostra socia giornalista e scrittrice Anna Orzi che con efficaci pennellate ci offre alcuni ricordi dei mitici anni Ottanta.

“Ma tu c’eri?”

Questa domanda, che mi rivolse con sguardo indagatore un bimbetto di seconda elementare durante una visita guidata al nostro Museo dei fossili, non l’ho mai più dimenticata.

Anche perché mi offrì l’opportunità di informarlo seduta stante, senza barare sull’età come fanno non solo le donne..., che sono più giovane non solo dei trilobiti, ma perfino dell’Arctica islandica. E più ancora perché evidentemente le efficaci informazioni che aveva ascoltato lo avevano convinto che dovevo aver vissuto, grosso modo, in quel periodo.

Scherzi a parte, la mia esperienza di guida naturalistica, negli ormai lontani anni Ottanta, è stata straordinariamente ricca.

Anche se gli inizi non sono sempre stati rose e fiori.

Alcuni frontisti di San Nicomede, ad esempio, aravano i campi fino all’alveo obbligandoci ad avventurose gincane tra le zolle, o disseminavano di grossi sassi lo stradello che porta al torrente. Abbiamo anche incrociato cacciatori in azione, perfino alle Cascatelle, subito allontanati da urla corali di riprovazione, indovinate sollecitate da chi.

Ma generalmente le visite erano un vera festa, come dimostrano le tante commoventi letterine che conservo gelosamente e che di tanto in tanto rileggo.

Per me sono autentiche flebo ricostituenti.

Che qualcuno non si azzardi a pensare malignamente “si vede...”

Ricorderò sempre quell’insegnante che, in un momento in cui lo Stirone era particolarmente gonfio, si affannava a raccomandare in modo ossessivo ai suoi alunni di stare attenti.

Peccato che di lì a poco proprio lui scivolasse in acqua con grande spasso dei ragazzi.

Dovetti accompagnarlo, grondante, con la mia Cinquecento da Pippo per rifarsi il guardaroba!

Allora, fortunatamente, si poteva raccogliere qualche fossile sul greto, un modo efficace per far toccare realmente con mano ai ragazzi le meraviglie del passato.

“I fossili sono le figure del libro della Natura – mi disse una volta un alunno di terza classe mostrandomi un frammento di *Cardium*, felicissimo di poterlo tenere e guardarselo con comodo in famiglia.

Oltre che di fossili mi piaceva parlare ai bambini delle erbe medicinali e anche questo argomento li affascinava.

A quanti di loro, dopo aver illustrato le proprietà depurative del dente di leone, ho insegnato la filastrocca “indispensabile” per far suonare il gambo del soffione.

“Rò rò pitaciò, sé t’ són-ni miä èt tai èl còl; èt tai èl còl cum lä sapä é cul bädil – piiiini ”.

Le insegnanti mi informarono in seguito che dell’uscita molti alunni ricordarono a lungo solo quello...

E quando, una volta, spiegai tra le mille proprietà benefiche delle ortiche, quella di riattivare la circolazione del sangue, una bimba di Parma mi scrisse nella sua letterina:

“Cara signora Anna, non sapevo che a camminare a gambe nude nelle ortiche si diventa più svelti”.

Non ho mai appurato se aveva sperimentato l’efficacia del mio consiglio.

Scegliendo fior da fiore sarebbero tanti gli episodi da raccontare.

E’ stato un bel periodo, anche molto faticoso, ma gratificante.

“Grazie a lei e al suo Gruppo – mi scriveva un alunno fidentino di terza elementare oggi ingegnere – ho imparato ad amare e rispettare la Natura”.

Possiamo essere orgogliosi di aver seminato bene!

Anna Orzi

10 – Rassegna stampa

Il Museo dei fossili compie 25 anni e spalanca le porte



Il Museo dei fossili di Fidenza.

Il Museo dei fossili, nel palazzo Orsoline, compie venticinque anni: un quarto di secolo al servizio della scuola e degli appassionati di Paleontologia.

Una miniera di informazioni cui da sempre si accompagna l'opera educativa del Gruppo paleontofili fidentini tesa alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio scientifico e naturalistico dello Stirone. Il Gpf, per celebrare questo giubileo d'argento, organizza nel periodo delle feste patronali due domeniche di apertura straordinaria del Museo, con ingresso libero, il 2 e il 9 ottobre prossimi. Per i visitatori, oltre a nuovi reperti, anche un interessante documentario sui primi 25 anni del Museo dei fossili. Gli orari di apertura: 11-12,30 e 16-18

Intervista all'ing. Angelo Orzi che dal 1973 è presidente del gruppo paleontofili e promotore di numerose attività

Il Museo dei Fossili di Fidenza compie 25 anni di vita

Il Museo dei Fossili di Fidenza compie 25 anni di vita. Un traguardo significativo per un'istituzione culturale che contribuisce, unitamente ai Musei di Salsomaggiore Terme e di Castell'Arquato, a tenere viva la testimonianza fossilifera del Parco dello Stirone nel contesto italiano dei parchi. All'ing. Angelo Orzi, dal 1973 presidente del Gruppo Paleontofili di Fidenza, abbiamo posto alcune domande.

Come è nato e si è sviluppato il progetto del Museo?

Furono le scuole a richiedere con forza un museo permanentemente per arricchire l'attività didattica nello studio del territorio. Ottenuta dal Comune la disponibilità di locali nel palazzo Orsolini, in via Costa, ci si mise all'opera per rispondere a questa esigenza. L'inaugurazione

avvenne nel 1980 con l'allora sindaco Giovanni Mora e il museo divenne ben presto una valida risorsa per le scuole e la collettività. Nel 2002 l'esposizione si trasferì in locali più prestigiosi su via Berenini, inaugurata dall'allora sindaco Massimo Tedeschi.

Ing. Orzi, ci spiega perché è importante la testimonianza del Museo?

L'importanza scientifica dell'affioramento fossilifero dello Stirone è un dato di fatto e il Museo, dedicato proprio a tali fossili, assume quindi una valenza di primo piano. Inoltre la specializzazione nella paleobotanica, con un'apposita sala dedicata ai fossili vegetali, lo rende ancora più interessante e completo. E' anche particolarmente apprezzata dalle scuole la disposizione semplice delle

vetrine per l'uso didattico.

Fu vostro anche il merito storico di aver suscitato l'interesse della comunità locale verso le problematiche connesse al torrente Stirone e, in particolare, alle sue caratteristiche paleontologiche, nonché il merito di aver maturato l'idea di un "parco fluviale". Ci può raccontare come nacque quella grande idea e come fu portata avanti?

L'idea di creare un Museo all'aperto sullo Stirone, dove esiste un giacimento fossilifero di fama mondiale, scaturì nel '74 dallo straordinario successo di una prima piccola mostra di reperti da noi allestita. Questa idea si ampliò poi, di concerto con la "Famiglia Fidentina" e "Italia Nostra" che la condivisero subito, con la prospettiva di un parco fluviale, considera-

te le diverse emergenze scientifiche, naturalistiche e archeologiche della zona.

Come è possibile visitare il Museo?

Per il pubblico il Museo è aperto, con ingresso gratuito, il 1° e il 3° venerdì di ogni mese dalle 21 alle 22.30. Per scuole e gruppi è accessibile con visite guidate, da prenotare presso le guide al tel. 0524/576431. Da un anno si può anche visitare il Museo in forma virtuale su Internet

al sito <http://xoomer.virgilio.it/paleo>

Quali progetti avete per il futuro?

Trasformare il Museo, che oggi è una raccolta privata, in Museo civico. Nelle attuali condizioni non abbiamo, fra l'altro, anche se può sembrare assurdo, alcuna autorizzazione



a recuperare qualsiasi reperto dallo Stirone, anche se le ricorrenti piene del torrente ne di-
struggono in gran quantità. E' preclusa quindi ogni possibilità di arricchimento.

Un Museo civico avrebbe sicuramente maggiori opportunità: contributi, autorizzazioni varie, possibilità di aperture

continuative e garanzie di continuità per il futuro. In un incontro con l'assessore alla Cultura Davide Vanicelli abbiamo dato piena disponibilità per questo progetto all'Amministrazione comunale, cui spetta il compito di dar corso alla pratica.

(a cura di Amedeo Tosi)